

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 177 presentata da Conticelli, inerente a *"Disturbi dell'alimentazione e nutrizione. A più di due anni dalla legge regionale 10/22, la situazione resta grave. Quali sono le misure urgenti e quali quelle strutturali che si intendono intraprendere per la presa in carico dei pazienti affetti da DNA?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 177.
La parola alla Consiglieria Conticelli per l'illustrazione.

CONTICELLI Nadia

Grazie.

Mi dispiace, non per sfiducia nell'Assessore Vignale, che su un tema così delicato, oltretutto collegato a una notizia che è rimasta sulle cronache una settimana e che, almeno dalle dichiarazioni, ci ha visti concordi rispetto alla necessità di intervento, non ci sia l'Assessore alla sanità a rispondere.

Peraltro, su questo tema ho fatto una richiesta di trattazione in Commissione, ho presentato un'interrogazione e mi spiace dover essere qui oggi ad avere una risposta, nel momento in cui parliamo di un fatto gravissimo di cronaca. Il fatto di cronaca è solo l'aggancio, perché avevamo già presentato un'interrogazione.

Le persone affette da disturbi dell'alimentazione hanno diritto, come previsto dalla legge regionale votata trasversalmente, a dei percorsi dedicati sia nei centri di salute mentale territoriali sia all'interno degli ospedali, cosa che oggi non capita, come drammaticamente l'episodio di cronaca cui facevo riferimento ci ha ricordato.

Non c'è una struttura residenziale per questo tipo di patologia, che è in aumento, soprattutto tra le giovanissime e i giovanissimi. Chi può permettersi la struttura privata, va fuori regione. Chi non può, no.

Pertanto, quello che chiedo (e che avevo già chiesto) è come intende la Giunta regionale dare applicazione alla legge, prima di tutto dal punto di vista del finanziamento; noi avevamo presentato un emendamento di minima (che è stato bocciato dalla maggioranza) al bilancio di assestamento, per mettere una piccola quota che non avrebbe coperto tutto il secondo semestre, ma magari poteva servire a fare qualcosa.

Chiediamo, inoltre, come si intende dare attuazione alla legge sia rispetto alla residenzialità sia rispetto ai percorsi dedicati anche nelle emergenzialità. I percorsi dedicati sono previsti per legge all'interno del pronto soccorso e non ci sono e all'interno del servizio territoriale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gianluca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Come già ribadito in merito alla gravissima e sempre più attuale problematica esposta dall'interrogante, l'Assessorato e la Giunta regionale stanno monitorando la piena attuazione della DGR 22 ottobre 2021, n. 36-3977, che oltre a rivedere la dotazione delle figure professionali previste per la Comunità Riabilitativa Educazionale per i disturbi da *binge eating* e obesità, ha anche aggiornata il fabbisogno complessivo territoriale.

La delibera ha costituito la "Rete dei servizi regionali per la prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione dell'alimentazione", individuando i seguenti livelli di presa in carico e cura del paziente: Centro esperto regionale; livello di base; livello ambulatoriale di primo livello; livello ambulatoriale complesso/semiresidenziale; livello ospedaliero (emergenze e posti letti dedicati di riabilitazione) e comunità terapeutica.

Essa, inoltre, ha demandato alle Aziende Sanitarie Territoriali e Ospedaliere l'apertura di un centro per terapia ambulatoriale specialistica presso ogni Azienda sanitaria e di un centro di terapia intensiva di secondo livello in ogni quadrante.

Sono stati prodotti e condivisi specifici percorsi di salute diagnostico-terapeutico-assistenziali per i pazienti affetti da disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, adottati presso tutte le strutture della Rete.

Con deliberazione del 15 luglio del 2022, la Giunta ha recepito l'intesa Stato-Regioni sull'Allegato tecnico per la definizione di criteri, modalità e linee di intervento per l'utilizzo del Fondo, e ha approvato gli indirizzi per l'attuazione, in coerenza anche con il disposto normativo della Legge Regionale 10/22.

Il piano si è posto obiettivo di potenziare la rete regionale ambulatoriale multidisciplinare per il trattamento dei soggetti affetti da disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, sia tramite incremento delle risorse umane sia tramite il miglioramento dell'accesso ai servizi tramite al pronto soccorso durante le fasi acute e per gli esordi (codice lilla).

Coerentemente, tale obiettivo ha previsto una formazione specifica sia scientifica sia organizzativo-gestionale per gli specialisti preposti alle cure, per i medici di pronto soccorso, per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, nonché la collaborazione e il supporto alle associazioni dei familiari piemontesi per il contrasto al DNA.

Inoltre, si è provveduto, con apposite procedure – bandite da Azienda Zero, su incarico della Direzione Sanità – al reclutamento di personale per costituire (o potenziare) una o più équipe multidisciplinari in ogni area omogenea.

Complessivamente, l'assunzione del personale nelle aree omogenee ha consentito: il rafforzamento delle reti terapeutiche e di buona parte servizi regionali; l'aumento della disponibilità oraria per le richieste urgenti; il miglioramento del triage per la presa in carico delle visite non urgenti; il significativo aumento delle prestazioni sanitarie per soggetti affetti da DNA; l'accorciamento dei tempi previsti per la presa in carico di soggetti affetti da DNA o l'azzeramento della lista d'attesa mentre e l'apertura di nuovi ambulatori per soggetti affetti da DNA.

Nella seduta del 3 ottobre scorso, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa per l'anno 2024 sullo schema di decreto del Ministro della Salute per il riparto del "Fondo per il contrasto ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione" e sulle procedure per la rendicontazione cui l'Assessorato sta già dando attuazione con la stesura del nuovo progetto regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da DNA.

Tale progetto, a tutt'oggi in fase istruttoria, prevede non soltanto il potenziamento delle attività già messe in opera, ma anche percorsi organizzativi e gestionali per la tutela anche strutturale e la cura dei pazienti.

L'Assessore, che rimarca di essere assolutamente consapevole della drammaticità dell'argomento e della fragilità dei pazienti, segue con attenzione l'evoluzione delle suddette soluzioni progettuali, affinché la più piena risposta assistenziale divenga sempre più adeguata ai bisogni di tutela della persona anche in termini di sicurezza, nonché ai bisogni di salute.

Si dichiara, inoltre, la piena disponibilità a rendere prossimamente e con tempestività partecipe l'interrogante sugli esiti degli sviluppi progettuali di prima istruttoria, non appena essa sarà terminata, ovviamente nell'ottica di un confronto formativo.

Sarà poi valutazione del Consiglio le modalità da attuare.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.